Colpevole perché maschio: nuova trovata di Michela Murgia va presa sul serio... purtroppo (Martino Loiacono)

Date : 29 Novembre 2018



Michela Murgia *'colpisce'* ancora. Dopo la mirabolante invenzione del *fascistometro*, strumento imprescindibile per gli storici del futuro, la scrittrice, in un lungo post su *Facebook*, ha **paragonato gli uomini ai figli dei boss mafiosi** (*"nascere maschi in un sistema patriarcale e maschilista è un po' come essere figli maschi di un boss mafioso"*).

Prima di addentrarci nell'analisi del *pensiero murgiano* è necessario fare una premessa importante. Uscite come questa vanno prese sul serio. Certo, possono far sorridere o suscitare indignazione ma devono essere analizzate con la massima attenzione perché non sono più un fenomeno isolato. Tutt'altro. **Sono visioni della società sempre più diffuse**, che si stanno facendo largo nel mondo occidentale grazie alla **pervasività del politicamente corretto** e alla sua dinamica polarizzante e discriminatrice. O si accetta un certo furore ideologico o si rischia, come in questo caso, di passare per retrogradi maschilisti.

Questa è la logica che regola il **post della Murgia**. Partendo da una premessa forte ma non documentata, per cui la società si fonderebbe su un sistema patriarcale e maschilista, l'**intellettuale progressista** ha dato vita ad una lunga similitudine, basata sull'omertà, tra il figlio del boss mafioso e il maschio. Grazie a questo **artificio retorico** ha provato a dimostrare che **l'uomo in quanto maschio deve espiare una colpa innata**. Deve pentirsi, cioè, dell'essere nato maschio dal momento che **alcuni uomini commettono violenza sulle donne**. Non basta criticare questi gesti infami e prenderne con forza le distanze. Serve **un'espiazione collettiva di genere** perché gli uomini sono potenziali colpevoli: *"Nel maschilismo, si nasce già immischiati. Nessuno è innocente se crede di dover rispondere solo di sé".* Se dopo un gesto violento tutti gli uomini non provano un senso di colpa generalizzato derivante dal loro essere maschi, diventano conniventi. Criticare la violenza in quanto tale non è sufficiente. **La colpa da fatto individuale deve estendersi a tutti gli uomini, in una sorta di peccato originale di genere**.

Grazie a questa trovata, la **Murgia ha compiuto un altro capolavoro**. Con un post su *Facebook* è

riuscita a **sintetizzare gli elementi deteriori del femminismo più radicale**, dimostrando quanto questo approccio nuoccia alle sacrosante battaglie delle donne. Quel che traspare non è la tutela e la promozione dei diritti femminili ma la **criminalizzazione dell'uomo in quanto maschio**. Non un approccio costruttivo per capire come **sradicare la violenza sulle donne** ma un attacco frontale a tutto il genere maschile. In confronto il *fascistometro* era un giochino simpatico.

Martino Loiacono *(da "Atlantico" del 29 novembre 2018)*

(admaioramedia.it)